

COMUNE di FURCI
Provincia di Chieti

Proponente:

VALLECENA S.R.L.

Sede Legale: Via Perth, 4
66054 - VASTO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN
LOCALITÀ CICELLA**

GIUDIZIO FAVOREVOLE DEL CCR-VIA N.° 2041 DEL 10.07.2012
VARIANTE IN RIDUZIONE AL PROGETTO, A SEGUITO DELLA
ELIMINAZIONE DELL'IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE PER IL
TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI

PROGETTO DEFINITIVO

[ELAB. R3-PRA – PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE]


Elaborazione:



www.ecoingegneria.com




NOVEMBRE 2016

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ CICELLA	VALLECENA SRL
	ELAB. R3-PRA - Rev. 02 del 25.11.2016	Comm. 12/2015

Sommario

1. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	3
1.1. Introduzione	3
1.2. Ipotesi di intervento e destinazione d'uso finale	3
1.3. Interventi previsti per il recupero ambientale e vegetazionale.....	5
1.4. Definizione dei tempi, metodi e materiali	6

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ CICELLA	VALLECENA SRL
	ELAB. R3-PRA - Rev. 02 del 25.11.2016	Comm. 12/2015

1. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

1.1. Introduzione

L'inquadramento generale dell'area di intervento è stato sommariamente descritto nella relazione tecnica di progetto. Per quanto concerne un'analisi più approfondita ed articolata del contesto ambientale interessato, nonché delle possibili interazioni tra l'opera proposta e le componenti ambientali del territorio, essi sono stati già considerati nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi positivamente con Giudizio n.° 2041 del 10.07.2012.

Si riporta di seguito il piano di recupero ambientale e vegetazionale del sito che avrà inizio al termine delle operazioni di chiusura definitiva dell'impianto.


La finalità dell'intervento di recupero ambientale è quella di ricostituire delle condizioni di naturalità stabilizzata all'interno di una porzione di territorio che perderà per alcuni anni la sua originaria configurazione anche in relazione alla natura circostante.

Il re-inserimento nel contesto ambientale non potrà, ovviamente, dirsi del tutto compiuto sino a che non si raggiungerà la completa colmatatura del bacino e si ricomporrà una continuità morfologica con il profilo del piano di campagna limitrofo.

Tra le informazioni contenute nel presente piano sono indicate, oltre alla descrizione delle attività e modalità necessarie per il recupero ambientale della discarica in studio ai sensi del D.L.vo 36/2003, al paragrafo 3 dell'Allegato 2, anche le informazioni relative ad alcune misure di mitigazione che saranno attuate durante le fasi di realizzazione e gestione dell'impianto.

1.2. Ipotesi di intervento e destinazione d'uso finale

La sistemazione del sito è stata pianificata in modo tale da compiersi in due fasi successive, una transitoria ed una definitiva:

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ CICELLA	VALLECENA SRL
	ELAB. R3-PRA - Rev. 02 del 25.11.2016	Comm. 12/2015


- nella fase transitoria della coltivazione della discarica l'obiettivo prioritario è il mascheramento visivo dell'intero complesso, mediante la realizzazione di una barriera verde;
- nella fase definitiva, l'obiettivo principale è il ripristino ambientale dell'area occupata dall'impianto, mediante la ricostituzione della copertura vegetale attraverso l'idrosemina e tramite l'inserimento di piante autoctone che si integrino con la flora circostante.

La barriera di vegetazione, realizzata mediante un filare di roverella ed una fitta siepe arbustiva, consente inoltre di creare un sito idoneo alla nidificazione ed al rifugio dell'avifauna presente.

La presenza di tale popolazione favorisce l'incremento della diversità ambientale e l'esaltazione del cosiddetto "effetto margine", consentendo l'instaurarsi di una fauna ricca qualitativamente (numero di specie) e quantitativamente (numero di individui per specie e biomassa complessiva). Oltre a produrre evidenti effetti positivi che si ripercuotono sulle comunità faunistiche, tali elementi svolgono altre funzioni utili per l'ambiente e per le produzioni agrarie, tra cui, in primo luogo, la riduzione dell'erosione del suolo e l'incremento della presenza di insetti pronubi e di predatori-parassiti di organismi fitofagi.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso finale del sito, nella porzione dell'area di intervento che sarà destinata alla discarica gli interventi di ripristino mireranno al recupero ecologico-forestale, in modo da ricreare le condizioni minime per lo sviluppo e la stabilizzazione di una biocenosi autoctona.

A fine vita del complesso impiantistico, inoltre, con riferimento all'area servizi tutte le attrezzature e strutture presenti, al netto di ciò che potrà essere inviato a smaltimento e/o recupero presso impianti regolarmente autorizzati, saranno messe a disposizione della Pubblica Amministrazione per le necessità della collettività o per finalità di pubblico interesse.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ CICELLA	VALLECENA SRL
	ELAB. R3-PRA - Rev. 02 del 25.11.2016	Comm. 12/2015

1.3. Interventi previsti per il recupero ambientale e vegetazionale

Gli interventi previsti per il recupero ambientale e vegetazionale vengono suddivisi a seconda delle modalità tecniche di trattamento, nonché della localizzazione degli interventi stessi.

La superficie interessata dall'opera in progetto sarà oggetto di interventi differenziati a seconda delle zone operative e della fruizione degli spazi.

Le aree per le quali sono state individuate le operazioni di recupero sono:

- area di collegamento tra la discarica, la strada di accesso (compresa area servizi) e l'area perimetrale;
- zona in sponda e zona in piano della copertura finale.

Di seguito si analizzano nel dettaglio gli interventi previsti nelle diverse zone interessate.

Area di collegamento tra la discarica, la strada di accesso (compresa area servizi) e l'area perimetrale

L'obiettivo consiste nel mitigare sia dal punto di vista dell'impatto visivo che acustico gli effetti negativi prodotti dal traffico veicolare pesante dovuto al conferimento dei rifiuti.


Si predisporrà, pertanto, una barriera costituita da vegetazione autoctona disposta su impianto a filare di roverella (*Quercus pubescens*) infittita da una siepe di ginestre (*Spartium junceum*) o specie similari.

Zona in sponda e in piano della copertura finale

Su tale area sarà possibile effettuare gli interventi pianificati progressivamente all'avanzare della coltivazione della discarica.

Per le zone in pendio potenzialmente interessate da fenomeni di assestamento dei rifiuti, si intende adottare una tecnica di ingegneria naturalistica che prevede l'utilizzo di idrosemina arricchita con sostanza organica che permette l'inerbimento di superfici anche molto acclivi e su terreni sterili privi di copertura organica e di substrato attivo.

Alcuni vantaggi offerti dal sistema di idrosemina arricchita con sostanza organica sono:

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ CICELLA	VALLECENA SRL
	ELAB. R3-PRA - Rev. 02 del 25.11.2016	Comm. 12/2015

- miglioramento delle caratteristiche agronomiche di base del terreno;
- stabilizzazione superficiale del terreno, con una azione immediata contro l'erosione di agenti atmosferici, grazie al potere adesivo del colloide;
- apporto al terreno di sostanza organica indispensabile per l'insediamento e la crescita della vegetazione su terreni privi di humus;
- utilizzo di materiali naturali e biodegradabili, che non arrecano danni all'ambiente anche se usati in dosi consistenti.

L'intervento di idrosemina verrà effettuato nel periodo autunnale; in tale periodo, le prevedibili frequenti precipitazioni meteoriche favoriranno notevolmente la germinazione delle essenze introdotte.

1.4. Definizione dei tempi, metodi e materiali

Tempi di intervento


E' ragionevole ipotizzare che, ad un anno di distanza dalla chiusura dell'ultimo lotto di coltivazione, il corpo discarica sia sufficientemente stabile da consentire lo svolgimento delle attività di recupero ambientale dell'area in completa sicurezza.

I tempi di smantellamento delle attrezzature smaltibili e/o recuperabili presso impianti terzi autorizzati e le operazioni di sistemazione e piantumazione delle specie vegetali su tutta l'area sono stimati in circa un anno dall'inizio delle attività di ripristino.

I tempi di intervento saranno tuttavia differenziati, a seconda delle aree impiantistiche e dell'andamento dei lavori.

In linea di massima, si propone di seguire il seguente ordine programmatico:

- Area di collegamento tra la discarica e la strada comunale di accesso (compresa area servizi) e area perimetrale;
- Zona in sponda della copertura finale;
- Zona in piano della copertura finale.

	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ CICELLA	VALLECENA SRL
	ELAB. R3-PRA - Rev. 02 del 25.11.2016	Comm. 12/2015

Il primo intervento è sostanzialmente sganciato dalla dinamica del cantiere poiché si trova in una zona non interessata dallo stoccaggio dei rifiuti. Le altre aree si renderanno invece disponibili al procedere delle fasi di cantiere.

Definizioni dei metodi e dei materiali

Per la piantumazione della vegetazione verranno eseguite le operazioni proprie della coltivazione tradizionale, quali fresature, concimazioni di fondo, formazione di buche di adeguata profondità per l'impianto delle essenze arboree ed arbustive, con la sola esclusione delle arature.

Non si adotteranno, pertanto, particolari metodi di coltivazione eccezion fatta per l'utilizzazione dell'irrigazione di soccorso, indispensabile nei primi anni per favorire l'attecchimento delle specie.

Al fine di accentuare il carattere di naturalità dell'intervento, saranno impiantate essenze arboree di età e specie diverse che costituiranno macchie eterogenee e favoriranno lo sviluppo della biodiversità.

Manutenzione

Per quanto riguarda la manutenzione delle opere a verde, sarà seguito un programma accurato e puntuale, soprattutto nelle prime fasi di attecchimento e di formazione.

In particolare si dovrà curare l'avvicendamento delle mancate prese, la ripresa dei cedimenti e la sostituzione delle morie localizzate, le potature di formazione e, soprattutto, l'irrigazione localizzata di soccorso, con particolare riguardo, nei periodi siccitosi, alle piante che per vari motivi non avessero ancora affermato il loro apparato radicale in modo autonomo.